

Adunata, già duemila alpini in lista d'attesa

Il Comitato riunito ieri in via Cremona alla ricerca di nuove aree tenda e capannoni per gli alloggi collettivi. Presentata la medaglia commemorativa. Si cerca un luogo per l'ospedale da campo della Protezione Civile

■ Servono altre aree per le tende e altri capannoni per gli alloggi collettivi. Ogni giorno che passa le adesioni all'Adunata nazionale alpini di Piacenza (dal 10 al 12 maggio prossimi) crescono sempre di più ed oggi sono già circa duemila le penne nere in lista d'attesa. L'annuncio è stato dato ieri mattina nel corso di un Comitato organizzativo - presieduto dal generale Silverio Vecchio - riunitosi a Piacenza, nel quartier generale di via Cremona, nonostante le condizioni meteo sfavorevoli.

Sono già tutti esauriti i posti disponibili nelle 14 aree tentate e nei dieci capannoni messi a disposizione da privati e dalle autorità militari del territorio. In tutto 19-20mila persone già prenotate. «In lista d'attesa ne abbiamo altri 1.500-2.000 - rivela Bruno Plucani, presidente della Sezione alpini di Piacenza - stiamo cercando altri posti per poter mettere tende, brandine e camper».

Intanto sono stati definiti i centri di informazioni e accoglienza per chi arriverà in città. Saranno cinque: tre all'uscita dei caselli autostradali della città (Piacenza sud, Piacenza, ovest e Piacenza nord) uno sulla via Emilia tra Piacenza e Fiorenzuola, uno sulla via Emilia tra Piacenza e Castelsangiovanni. «Nei cinque centri ci sarà del personale a disposizione dei visitatori - spiega Plucani - . Daranno informazioni ed eviteran-

no che auto e pullman vadano a convergere in città». Sempre ieri mattina è stata consegnata ai rappresentanti del Comitato dell'adunata la medaglia commemorativa di Piacenza con il logo realizzato dal liceo Cassinari. Ad inizio dei lavori è stato osservato un minuto di silenzio per la scomparsa improvvisa di Antonino Brugni, geometra del Comune di Piacenza inserito nel Comitato per l'Adunata.

All'ordine del giorno anche la questione dell'imbandieramento durante la settimana

clou. Gli alpini hanno acquistato 50mila bandiere tricolori con cui ricopriranno la città. Il prossimo primo marzo, il presidente Plucani, con il presidente della Provincia Massimo Trespidi e il sindaco Paolo Dosi rivolgeranno ai piacentini l'appello ad imbandierare le loro case e le loro finestre.

Nel pomeriggio di ieri si è tenuto anche un incontro tra la Protezione civile Ana (presente il suo responsabile nazionale, Giuseppe Bonaldi) e il 118 di Piacenza. Si cerca an-

cora un luogo adatto ad ospitare l'ospedale da campo. Abbandonata la soluzione del parcheggio del cimitero urbano, giudicata troppo lontana.

Infine, sempre nel pomeriggio di ieri, il Comitato è stato ricevuto in via ufficiale dal prefetto Antonino Puglisi. Una visita di cortesia ed un impegno, da parte del rappresentante del Governo, a collaborare affinché il territorio piacentino risponda nel migliore dei modi all'evento del prossimo mese di maggio.

Federico Frighi



Il Comitato alpini in visita dal prefetto (foto Lunini)

Fondazione, Marazzi in commissione comunale

Lunedì prossimo l'attesa audizione del presidente dopo le polemiche sulla gestione del patrimonio

■ E' per lunedì prossimo 18 febbraio alle 17,30 l'appuntamento in Comune con Giacomo Marazzi. Il presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano sarà sentito davanti alle commissioni consiliari n° 1 ("Organizzazione istituzionale e sviluppo civile") e n° 4 ("Sviluppo economico") riunite in seduta congiunta.

Ha preso così forma la richiesta di audizione dei vertici della Fondazione levatasi la settimana scorsa dal consiglio comunale sulla scorta delle polemiche che hanno investito l'ente di via Sant'Eufemia attorno ai titoli derivati legati alla vicenda



Giacomo Marazzi. A lato la sede della Fondazione di Piacenza e Vigevano

del Monte dei Paschi di Siena. Richiesta collegiale da parte delle forze politiche, che si è tradotta in una co-

municazione ai presidenti delle commissioni consiliari 1 e 4 - rispettivamente Stefano Perrucci e Michele Bricchi

(entrambi del Pd) - per la convocazione di Marazzi in audizione sulla «situazione patrimoniale» dell'ente.

L'accusa principale mossa al vertice di via Sant'Eufemia, che sta giungere alla scadenza del mandato, è di avere effettuato investimenti non in linea con le indicazioni dello statuto, ossia con caratteristiche non prudenziali tali da esporre il patrimonio della fondazione a rischi eccessivi. Censure esplicitamente arrivate dall'imprenditore ed ex presidente di Confindustria Piacenza Sergio Giglio, candidato alla successione di Marazzi in competizione con l'altro aspirante, l'ex as-

sessore comunale Francesco Scaravaggi.

Sul fronte politico è stato l'onorevole di Fratelli d'Italia Tommaso Foti a puntare il mirino sulla Fondazione, e d'altra parte la richiesta di chiarimenti alla luce del caso derivati è partita in modo trasversale.

Marazzi ha difeso a spada tratta la gestione dell'ente da lui presieduto, passando al contrattacco con dure critiche a chi ha mosso accuse a via Sant'Eufemia giudicate strumentali e legate all'imminente rinnovo del vertice. E dicendosi pronto a rispondere del suo operato davanti alle commissioni comunali.



LIBERTÀ
Unisce il territorio, unisce le generazioni

LE PRIME PAGINE
STORICHE
DA COLLEZIONE

Domani l'inserto n. 3
al centro di Libertà

e ogni mercoledì
una nuova Pagina Storica



Prenota in edicola il pratico raccoglitore
per la collezione di tutte le pagine storiche

ARCHIVIO STORICO
MUSEO
STAMPA

Dalle raccolte
dell'archivio storico
di Libertà
e del Fondo Periodici
della Biblioteca
Passerini Landi



www.liberta.it